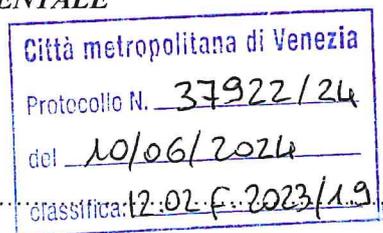




COMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(Art. 19 del D.lgs. 152/2006)

Parere n. 6 Seduta del 03.06.2024



OGGETTO: Ditta: IN.NA.VE. S.p.A. Industria nautica Venezia
Sede legale: Via dei Cantieri 10 Malcontenta (VE)
Sede Operativa: Via dei Cantieri 10 Malcontenta (VE)
Intervento: Progetto di adeguamento dello scarico reflui al regolamento di fognatura ed al Piano delle Acque (Art. 39). Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

1. CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con note acquisite agli atti con protocollo n. 78552, 78553 del 17.11.2023 Pratica SUAP: 03941130274-26102023-1035, la ditta INNAVE S.p.A. ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto di adeguamento dello scarico reflui al regolamento di fognatura ed al Piano delle Acque (Art. 39) relativa al sito di Via dei Cantieri 10 Malcontenta, Venezia (VE).

Con nota prot. n. 79787 del 24.11.2023 è stato richiesto il completamento della documentazione.

La documentazione completa è pervenuta in data 05.12.2023, con prot. n. 82284, in data 14.12.2023 con prot. n. 84543 ed in data 22.12.2023 con prot. n. 86752.

In data 08.01.2024 si è riunito il Comitato Tecnico VIA per la presentazione del progetto, convocato con nota prot. n. 86829 del 22.12.2023.

Con nota protocollo 1355 del 10.01.2024 è stata effettuata la comunicazione alle amministrazioni e agli enti territoriali interessati dell'avvenuta pubblicazione il giorno 10.01.2024 sul sito web della Città metropolitana di Venezia della documentazione relativa al progetto in esame.

In data 01.02.2024 è stato effettuato un sopralluogo presso la Ditta, del cui espletamento era stata data comunicazione con nota prot. n. 5377 del 26.01.2024. Di tale sopralluogo è stato redatto il verbale prot. n. 11808 del 20.02.2024.

Con nota prot. n. 9261 del 09.02.2024 la Ditta comunica che il sedime del cantiere non si trova in area soggetta a vincolo archeologico. A tal fine allega scambio di mail avvenuto con il funzionario della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna.

Con nota prot. n. 12953 del 26.02.2024 è pervenuto parere di VERITAS.

Con nota protocollo n. 13087 del 26.02.2024, con il contributo di ARPAV, del Comune di Venezia (prot. n. 2024/0071405 del 09/02/2024 e ns prot. n. 9455 del 09.02.2024), del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Veneto – Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia (prot. n. 6899 del 23.02.2024 e ns. prot. n. 13036 del 26.02.2024) sono state richieste alla ditta integrazioni documentali ed approfondimenti tecnici al fine di poter effettuare una valutazione esaustiva degli impatti ambientali generati dall'intervento proposto. In particolare, sono state richieste ulteriori informazioni per i seguenti temi:

Progetto idraulico
Emissioni in atmosfera
Matrice suolo e sottosuolo
Matrice rifiuti
Inquinamento luminoso



Città metropolitana di Venezia

*Area Tutela Ambientale
Servizio Valutazioni Preliminari – Sostenibilità Ambientale*

La Ditta, con nota prot. n. 20121 del 26.03.2024 ha chiesto una proroga per presentare le integrazioni, per meglio definire la parti progettuali richieste nonché per identificare i corpi illuminanti da sostituire; tale proroga è stata concessa con nota prot. n. 20413 del 27.03.2024.

La ditta ha dato seguito quindi alla predetta richiesta integrazioni con documentazione acquisita agli atti con prott. nn. 27783 del 30.04.2024.

Con nota prot. n. 29149 del 07.05.2024 è pervenuto contributo da parte del Comune di Venezia, in cui comunica che la Ditta ha presentato la documentazione integrativa richiesta. Ricorda inoltre che per il riutilizzo delle Terre e rocce da scavo dovrà essere dimostrato il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa in vigore attenendosi alle disposizioni vigenti del DPR 120/2017 secondo modalità, tempistiche e circolari in vigore predisposte dalla Regione del Veneto.

Con nota prot. n. 31173 del 15.05.2024 il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Veneto – Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia esprime parere favorevole sul progetto presentato. Chiede che venga comunicata tempestivamente la fine dei lavori per consentire la verifica della loro corretta esecuzione, necessaria alla revisione dell'autorizzazione/concessione allo scarico.

Con determina n. 1342/2024 (prot. n. 31623 del 16.05.2024) è stato prorogato di 20 giorni il termine per l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dall'art. 19, comma 6, del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i, in quanto i contenuti delle integrazioni fornite necessitavano di valutazioni che richiedevano particolari approfondimenti in ordine alla rilevanza dell'impatto. Tale determina è stata trasmessa alla Ditta con nota prot. n. 32058 del 17.05.2024.

In data 16.05.2024, con nota prot. n. 31745 la Ditta invia, a completamento delle integrazioni, un'autodichiarazione in ordine ai rapporti intercorrenti tra le società presenti all'interno dell'area oggetto del corrente procedimento.

In data 30.05.2024, con nota prot. n. 35097 è pervenuto parere di ARPAV relativamente alla componente inquinamento luminoso.



1) PREMESSA

La ditta committente opera nel settore della cantieristica navale, in un sito industriale posto nella Laguna di Venezia, costruendo imbarcazioni e occupandosi della loro manutenzione.

La fattispecie di attività produttiva è ricompresa tra quelle elencate nell'allegato IV del D.lgs 152/2006 e nell'allegato A2 della L.R. 4/2016 (*progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità si riporta al punto 3-h cantieri navali di superficie complessiva superiore a 2 ettari*).

L'impianto all'epoca della realizzazione non è stato precedentemente sottoposto ad alcuna verifica di assoggettabilità a VIA. Per tali fattispecie l'art. 13 della legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" prevede che in fase di rinnovo di un qualunque titolo autorizzativo si svolga la procedura di VIA.

IL PROPONENTE e il soggetto che chiede l'avvio del procedimento all'autorità competente è la società **IN.NA.VE. S.p.A.**

Le reti tecnologiche sia oggetto di modifica (rete raccolta e smaltimento acque) che oggetto di analisi (emissioni in atmosfera) sono in condivisione con altre 3 società:

- Alilaguna S.p.A.;
- Cantieri Vizianello s.r.l.;
- Dalla Pietà Yachts s.r.l.

I rapporti tra le suddette società sono stati dichiarati con lettera prot. n. 31745 del 16.05.2024.

2) INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area d'intervento è localizzata nel Comune di Venezia, in via dei Cantieri a Porto Marghera. L'area è classificata dal punto di vista urbanistico come "Zona Territoriale omogenea D1a" nella Variante al PRG per Porto Marghera. L'attività è compatibile con le norme vigenti, che prevedono le attività industriali e quelle complementari quali commerciale e direzionale. Per quanto attiene alle aree sulle quali la ditta detiene la concessione demaniale rilasciata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, la destinazione d'uso prevista nella concessione è quella di cantieristica navale (manutenzione, riparazione, alaggio e varo) e parte a ormeggio imbarcazioni. Gli immobili esistenti sono stati edificati con diverse concessioni edilizie a partire dal 1986.



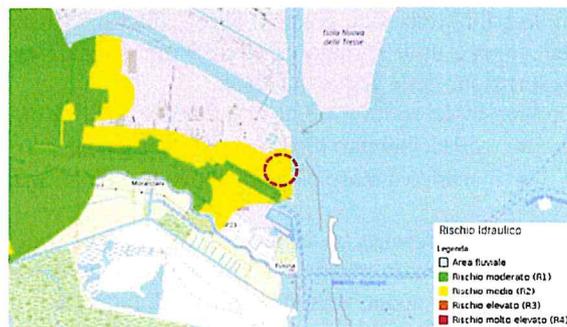
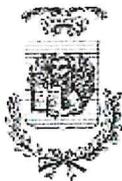


Figura 1 - Inquadramento dell'area di intervento su foto aerea (Google Earth, 2017)

3) QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il Proponente ha valutato la coerenza del progetto confrontando l'ambito d'intervento con i seguenti piani urbanistici:

- **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.).** Le previsioni di progetto non sono in contrasto con quanto previsto dalla normativa vigente in tema di rischio idrogeologico e sismico. Nell'ambito non viene riportata la presenza di elementi della Rete ecologica. L'ambito di progetto ricade al di fuori del sito ZPS più prossimo (600 m) e non interferisce con esso: non si evidenziano criticità;
- **Piano d'Area della Laguna e dell'Area Veneziana (P.A.L.A.V.).** Il sito di progetto è occupato da attività di tipo portuale e servizi ad esso connessi. Il sito è dotato di opportuno impianto di gestione dei reflui e di smaltimento delle acque meteoriche che viene implementato con il presente progetto: non si evidenziano criticità;
- **Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana di Venezia (P.T.G.).** Per l'ambito in esame non viene indicata la presenza di particolari vincoli, l'area ricade nel sito di interesse Nazionale di Venezia Porto Marghera e nel perimetro dell'ambito dell'Autorità Portuale di Venezia: non si evidenziano criticità;
- **Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.).** Non sono presenti vincoli di natura paesaggistica. Il progetto non prevede trasformazioni o ampliamenti edilizi ed è coerente con quanto previsto dalla pianificazione sovraordinata e comunale. Non si evidenziano criticità per la realizzazione del progetto;
- **Piano degli Interventi (P.I.).** L'area di progetto ricade nella ZTO D1.1-A "Zona industriale portuale di completamento": non si evidenziano criticità;
- **Piano delle Acque del Comune di Venezia.** L'ambito di progetto rientra nel sottobacino 29 di Porto Marghera - Via delle Industrie, ricadente a sua volta nel bacino scolante direttamente nella laguna. L'area è servita da reti di drenaggio sia pubbliche, in gestione a Veritas e all'Autorità portuale di Venezia e in parte private come, ad esempio, la rete gestita dal Consorzio Servizi Porto Marghera nell'area del polo di Fusina. Per tale ambito il Piano non segnala la presenza di particolari criticità;
- **Accordo di Programma Moranzani.** L'area in esame rientra nell'ambito territoriale dell'Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta - Marghera", denominato per brevità Accordo di Programma "Moranzani", sottoscritto nel marzo 2008 per individuare un sito di conferimento definitivo dei sedimenti di dragaggio dei Canali Portuali;
- **Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PRGA):** In base a tali cartografie, l'ambito in esame rientra nelle seguenti classi: Pericolosità idraulica moderata (P1) e Rischio medio (R2): sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche).



- **Piano di classificazione acustica comunale:** la zona d'intervento s'inserisce nella Classe VI, mentre il canale lagunare e gli edifici ed unità di spazio scoperte ad essi prospicienti - Fino ad approvazione di specifiche norme nell'ambito dei decreti attuativi previsti dalla L. 447/95, sono posti in classe IV.

4) QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

La ditta committente opera nel settore della cantieristica navale, in un sito industriale posto nella Laguna di Venezia, costruendo imbarcazioni e occupandosi della loro manutenzione.

All'interno dell'area operano diverse società che cooperano nell'ambito nautico.

I rapporti tra le suddette società sono stati dichiarati con lettera prot. n. 31745 del 16.05.2024.

DITTA	Superficie di pertinenza	Attività	Tipo di reflui prodotti
IN.NA.VE S.p.a.	Coperta (4.497m ²) e scoperta per circa 22.700 m ² totali	Gestione della darsena, alaggio e varo imbarcazioni, rimessaggio	<ul style="list-style-type: none"> Civili Industriali-lavaggio carene Bianche da coperture
Alilaguna s.r.l.	Coperta per circa 1.180 m ²	Manutenzione ordinaria imbarcazioni di proprietà su scafi, tappezzeria, impianti interni, motori	<ul style="list-style-type: none"> Civili Bianche da coperture
Cantieri Vizionello s.r.l.	Coperta per circa 3.073 m ²	Falegnameria, verniciatura, reparto resine, officina meccanica	<ul style="list-style-type: none"> Civili Bianche da coperture
Dalla Pietà Yachts s.r.l.	Coperta per circa 917 m ²		<ul style="list-style-type: none"> Civili Bianche da coperture

Il progetto è volto ad adeguare gli impianti esistenti alle vigenti norme specifiche in materia di antinquinamento e smaltimento delle acque.

STATO ATTUALE DEI REFLUI

Attualmente, il fabbricato è allacciato alla fognatura comunale in pressione che corre per un lungo tratto in area privata, fino alla strada pubblica in corrispondenza dell'incrocio con Via dell'Elettricità ed è in gestione a Veritas.

All'interno dell'area in proprietà è presente un pozzetto di rilancio che rappresenta il pozzetto fiscale per IN.NA.VE, in comune con altre due attività adiacenti (Munari tappezzerie nautiche e Marine Tech Ccyd).

I soli reflui di IN.NA.VE. confluiscono in una vasca di stoccaggio delle acque di prima pioggia, sita in corrispondenza degli uffici e servizi della darsena. Le acque di prima pioggia prodotte dalle lavorazioni industriali (lavaggio carene e prova motori) sono trattate da manifatti deoliatori che pretrattano le acque prima di inviarle nella vasca di prima pioggia, nella quale confluiscono anche le acque piovane dai piazzali e dalle coperture.

L'acqua di seconda pioggia, utilizzando un by-pass di "troppo pieno", viene scaricata in Laguna, nello scarico autorizzato dal Provveditorato Opere Pubbliche per il Triveneto.



In area limitrofa sono presenti altre 2 ulteriori vasche destinate all'accumulo di acqua da utilizzare per il lavaggio carena del volume utile stimato di circa 5 mc cadauna che saranno utilizzate come vasche a servizio del nuovo impianto di depurazione delle acque di carena.

Lo scarico dei reflui avviene attualmente con due modalità:

- allacciamento alla fognatura comunale
- scarico a mare di acque piovane e di seconda pioggia solo in caso di riempimento della vasca ("troppo pieno").

Nell'area è presente un insieme di opere volte a delimitare le aree di lavoro e ad impedire il ruscellamento delle acque verso la Laguna o verso le aree verdi: vi sono cordoli di delimitazione e pendenze della pavimentazione che regolano il deflusso delle acque verso le canaline di raccolta.

GESTIONE DI PROGETTO DELLE ACQUE REFLUE NELL'INSEDIAMENTO

Di seguito si elencano le attività che producono acque reflue.

Tabella 2 : Aree e superfici equivalenti ai fini idraulici

TIPOLOGIA	SUPERFICI (MQ)	COEFF DEFLUSSO	SUP EQUIVALENTI AI FINI IDRAULICI
V - VERDI	5190	0,2	1038
V10 - PARCHEGGI DRENANTI	724	0,6	434,4
P - ACQUE NON TRATTATE	3642	0,9	3277,8
T - ACQUE PIAZZALI TRATTATE	8206	0,9	7385,4
I - ACQUE INDUSTRIALI NON AFFERENTI IN FOGNATURA	899	0,9	809,1
C - COPERTURE	9648	0,9	8683,2
	28309		21627,9
Aree scoperte	18661		

Il totale delle aree scoperte è di circa 18'661.00 mq.

AREE CON NESSUNA ATTIVITA'

Nella attuale configurazione vi sono alcune aree che non sono utilizzate, né vi sono lavorazioni né depositi.

Planimetria generale scala 1:1000

Suddivisione aree di progetto

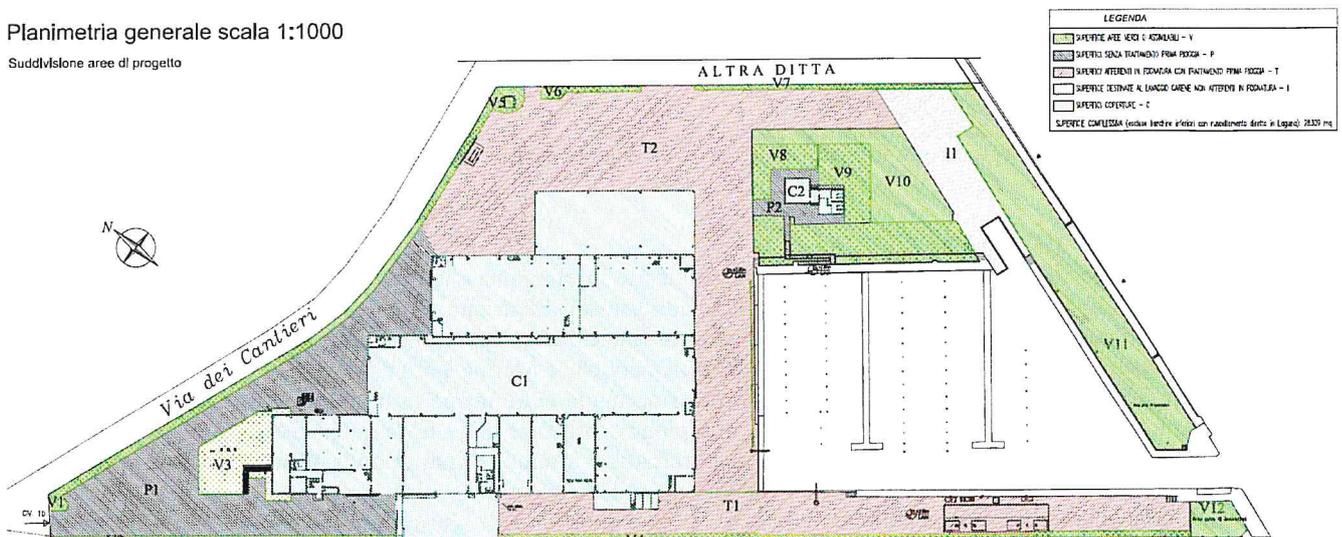


Figura 2 – Tavola 1



- P1: area parcheggio principale, sul fronte nord ovest, adibita ad ingresso per la darsena e agli uffici, pari a 3'364,00 mq
- P2: area impermeabile dei marciapiedi di servizio al fabbricato di uffici e servizi della darsena 278 mq
- V11: area non pavimentata della protezione marittima della darsena, sul fronte Est, per circa 1'700,00 mq, utilizzata per il carico-scarico materiali.
- V1-V9+V12: aree a verde per complessivi 3468 mq dislocati all'interno dell'area
- V10: aree a parcheggio con pavimentazione semipermeabile limitrofa e comunicante con parte delle aree a verde per complessivi 724 mq.

Le aree V11 e V12 non sono pavimentate, le acque meteoriche vengono assorbite del terreno e non possono ruscellare in Laguna in quanto delimitate da un cordolo perimetrale. Su tutte le aree con lavorazioni o attività confinanti con le aree V11 e V12, è presente una pendenza o un cordolo delimitatore che convoglia le acque verso le caditoie di raccolta e ne impedisce la fuoriuscita.

Le acque derivanti dall'area P1 verranno collegate con le acque bianche delle coperture e collettate verso lo scarico esistente posto sulla banchina ed autorizzato per l'uso dal Provveditorato OO.PP. del Triveneto.

Le aree a verde assorbiranno autonomamente le acque piovane senza alcun scarico, così come le acque dei marciapiedi P2 e quella a parcheggio con pavimentazione semidrenante V10.

L'area complessiva di queste porzioni scoperte è di 9556 mq.

Infine, vi sono ulteriori aree che ruscellano direttamente in Laguna e sono costituite dalle banchine basse che delimitano la darsena e dalla banchina inclinata verso il Canale dei Petroli. In tutte queste aree non vi sono lavorazioni.

ACQUE INDUSTRIALI DALLA ZONA LAVAGGIO CARENE

Nella area nord dell'insediamento vengono alate le imbarcazioni, di cui vengono pulite le carene su 2 piazzole dotate di drenaggio delle acque di risulta. Queste acque verranno trattate mediante un impianto che utilizza un processo chimico-fisico con sistema di sicurezza a filtrazione con sabbia di quarzo e carbone attivo, avente portata di 0,500 mc/h.

Per quest'area le acque di prima pioggia verranno tutte trattate dallo stesso depuratore delle acque di pulizia carene e poi trasferite nel serbatoio di accumulo per la pulizia delle carene. Le acque di seconda pioggia invece confluiranno direttamente nel medesimo serbatoio.

Questa zona ha un'area di circa 899 mq comprensiva anche dell'area in cui sono posti i cassoni di deposito dei rifiuti.

L'impianto di lavaggio carene sarà dotato di un serbatoio di accumulo riempito con le acque trattate dal depuratore e, in caso di necessità di reintegro, dalle acque derivanti dalle coperture dei capannoni e di seconda pioggia dai piazzali. Il serbatoio per l'accumulo delle acque dalle coperture e di seconda pioggia sarà dotato di un bypass di troppo pieno, che, nel caso, scaricherà le sole acque bianche nello scarico autorizzato dal Provveditorato OO.PP. del Triveneto sulla sponda sud della darsena.

Non viene previsto un collegamento fisso all'acquedotto per il riempimento dei serbatoi, eventuali apporti saltuari dall'acquedotto verranno gestiti con collegamenti mobili.

Infine, con riferimento alla vasca prova motori visto lo scarso utilizzo della stessa, si prevede di raccogliere le acque in un pozzetto chiuso di 1 mc, da smaltire periodicamente tramite ditta specializzata.

ACQUE NERE

Le acque reflue provenienti dai bagni per i dipendenti e dai bagni e docce per le 70 imbarcazioni della darsena vengono recapitate alla fognatura comunale gestita da Veritas.

ACQUE BIANCHE DALLE COPERTURE

Le acque meteoriche provenienti dalle coperture dei capannoni dell'insediamento, pari a circa 9648 mq (C1, C2), verranno collettate in un serbatoio utilizzato per il reintegro delle acque per il lavaggio carene. Le acque in eccesso verranno recapitate nello scarico in Laguna.

ACQUE BIANCHE DA TRATTARE

Per queste, l'area T2 pari a 5'665 mq e l'area T1 per 2'541 mq sono dotate di drenaggio delle acque meteoriche verso un unico impianto di trattamento di acque di prima pioggia. In uscita da questi, le acque così trattate vengono recapitate alla fognatura comunale in gestione a Veritas. Il dimensionamento della vasca di accumulo è la seguente:

$7130 \text{ mq} \times 0,005 = \underline{35,65 \text{ mc}}$.



Si prevede di utilizzare come vasca di prima pioggia una porzione della vasca esistente, che attualmente ha una capacità stimata di circa 130 mc. La vasca verrà trasformata in compartimenti stagni tramite una parete a tenuta idraulica ricavando un volume utile di circa 36-40 mc.

ACQUE DALLA PIAZZOLA CARBURANTI

All'interno dell'area è presente un impianto di scarico carburante da autocisterna. Verrà posta in opera una valvola di chiusura che in caso di sversamenti dovrà essere chiusa e consentirà di asportare il carburante prima dell'immissione nel depuratore.

OPERE SULLA VASCA ESISTENTE

Al suo interno troveranno posto:

- serbatoio di accumulo acqua di prima pioggia da circa 36-40 mc
- manufatto disoleatore per le acque di prima pioggia
- serbatoio di accumulo acque di prima pioggia dal lavaggio carene da circa 16-17 mc
- serbatoio di accumulo acque depurate/acque dal lavaggio carene da circa 17-18 mc
- serbatoio di accumulo acque dalle coperture e di seconda pioggia da circa 50-55 mc

Successivamente, le acque saranno convogliate al pozzetto terminale tramite un'unica linea su cui verrà installata una valvola di non ritorno. Essendo la fognatura in pressione, si tratta di un presidio necessario a garantire la ditta da eventuali malfunzionamenti nella stazione di sollevamento.

Le acque verranno trasferite tramite la condotta privata al punto di allaccio più prossimo sito nelle immediate vicinanze della presa a mare di Enel in Via dei Cantieri.

ASPETTI MIGLIORATIVI DERIVANTI DAL PROGETTO

Nello stato attuale, la presenza di una vasca di accumulo ampia e pari a 130 mc favorisce il fatto che vengano recapitati in fognatura volumi d'acqua pulita derivanti da piazzali e coperture non interessati da lavorazioni, mentre vengono condotte in Laguna le acque di seconda pioggia, che con una vasca di accumulo così ampia non sono facilmente stimabili.

Con l'attuazione delle opere di progetto le acque che perverranno in fognatura saranno ridotte e saranno parimenti aumentate le acque riutilizzate o dirette in Laguna.

Nel contempo, la circolazione chiusa del lavaggio carene e della prova motori garantiranno che gli inquinanti saranno trattati a parte e non confluiranno in fognatura.

Infine, il riutilizzo delle acque bianche derivanti dalle piogge per le lavorazioni rappresenta un ulteriore miglioramento ambientale volto a contenere i consumi di acqua potabile.

5) QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

5.1 Caratteristiche dell'impatto potenziale

Si procederà di seguito alla verifica di impatti e mitigazioni adottate rispetto alle seguenti componenti:

- Traffico
- Qualità dell'aria (emissioni in atmosfera)
- Rumore
- Ambiente idrico superficiale (scarichi)
- Suolo e sottosuolo, acque sotterranee
- Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi
- Paesaggio
- Inquinamento luminoso
- Salute pubblica

5.1.1 Traffico

L'ambito oggetto di analisi è prossimo all'area logistica RO – RO le cui attività influenzano soprattutto con emissioni rumorose il clima acustico del complesso IN.NA.VE.

Le attività di progetto non prevedono la modifica o l'interferenza con la viabilità o con il sistema dei trasporti in fase di esercizio e l'induzione di qualche mezzo d'opera in fase di cantiere.

Alla luce di quanto esposto, il gruppo istruttorio può concludere che gli impatti sulla componente traffico, siano non significativi.

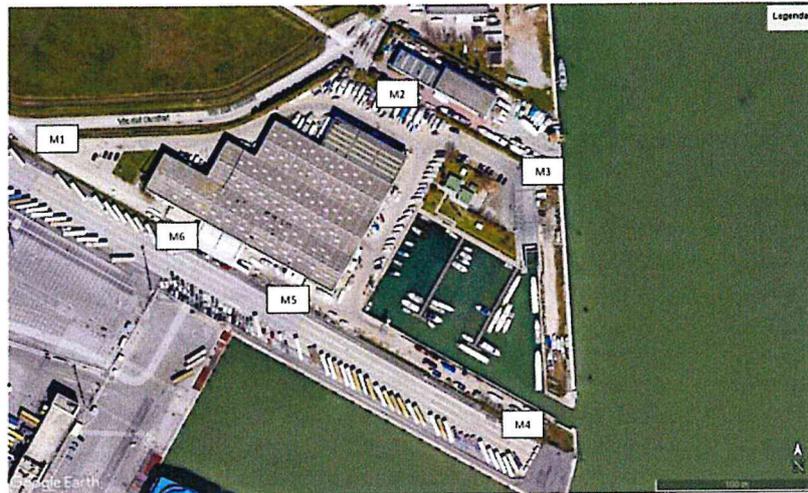


Figura 4 – Localizzazione dei punti di misura

In data 25/08/2023 si è provveduto ad effettuare una campagna di misura dell'impatto acustico nell'area di analisi. I valori limite sono riferiti al tempo di riferimento periodo diurno (06:00 – 22:00).

Il tempo di funzionamento (T_o) è stato posto pari a 8 ore, mentre il tempo di riferimento (T_R) è il periodo diurno pari a 16 ore.

Per il periodo di inattività è stato utilizzato il livello acustico misurato al p.to 4.

	posizione	Leq _{tm}	t attività	Leq _{tr}
M1	a lato ingresso su via dei Cantieri	61,7	8	59,8
M2	confine a Nord con altra Ditta, presso area rimessaggio all'aperto	63,2	8	61,0
M3	confine a Nord-Est con altra Ditta, presso area lavaggio barche	58,3	8	57,5
M4	confine a Sud-Est con molo traghetti, presso uscita su laguna	56,4	8	56,4
M5	confine a Sud con molo traghetti, presso area manutenzione imbarcazioni	63,7	8	61,4
M6	confine a Sud-Est con molo traghetti, presso area manutenzione imbarcazioni	65,3	8	62,8

I livelli acustici a confine risultano ampiamente inferiori al limite di immissione ed anche al limite di emissione. Si reputano ampiamente rispettati i limiti acustici di zona.

Considerazioni del gruppo istruttorio: considerando la non variazione della configurazione emissiva, si può sostenere che gli impatti dovuti alle attività di progetto sulla componente rumore sono da considerarsi poco significativi.

5.1.4 - Ambiente idrico superficiale (scarichi)

La porzione di terraferma ricompresa nell'area vasta e caratterizzata da giacitura piuttosto depresso, inferiore al medio mare, ed il drenaggio delle acque meteoriche è assicurato da una fitta rete di canali e scoli di bonifica afferenti ad impianti di sollevamento dedicati, gestiti in questa porzione di territorio da Veritas, non essendo l'ambito di competenza di alcun consorzio di bonifica. Il piano delle acque del comune di Venezia dal punto di vista idraulico individua l'ambito come facente parte del sottobacino Fusina. Dal punto di vista dell'idrografia superficiale la rete non presenta scoli prossimi al confine. Si rileva lo scolo Fondi a Est come recettore più prossimo.

Le acque reflue prodotte dallo stabilimento sono inviate, tramite la condotta che scorre sotto Via dei Cantieri al depuratore Veritas localizzato appena a nord dell'ambito di intervento.

L'intervento riguarda esclusivamente il sistema di raccolta trattamento e smaltimento delle acque reflue.

Lo scopo dell'intervento è quello di portare all'adeguamento dell'impianto alle norme del Piano di Tutela delle Acque ed al Regolamento di Fognatura del gestore delle fognature del Comune di Venezia.

Per il progetto in esame non modificando l'impermeabilizzazione delle aree non è prevista la Valutazione di Compatibilità Idraulica.



Si rileva una criticità presso l'area lavaggio carene, in quanto a seguito del sopralluogo effettuato presso il cantiere, si è potuto ipotizzare un possibile sporcamento dell'adiacente area non impermeabilizzata denominata V11. Al fine di meglio proteggere tale area da schizzi o trascinalamenti di acque sporche, si prescrive quanto riportato nella condizione ambientale n. 2.

Considerazioni del gruppo istruttorio: alla luce delle integrazioni fornite e della condizione ambientale n. 2, si ritiene che l'impatto degli scarichi idrici possa essere valutato come **non significativo**. Si raccomanda inoltre di predisporre misure di gestione atte al mantenimento della continua e scrupolosa pulizia e manutenzione dei piazzali esterni adibiti a cantiere e del parcheggio posto all'ingresso (P1), in quanto costituenti invaso di laminazione per acque di seconda pioggia e le acque piovane che saranno scaricate direttamente in Laguna di Venezia.

5.1.5 - Suolo e sottosuolo

L'ambito di progetto è ricompreso nei siti di interesse nazionale e secondo l'articolo 5 lettera c del DM 45 del 26 gennaio 2023.

Le interferenze relative alla matrice suolo date dalle attività di progetto si prevede siano unicamente le attività di scavo con parziale rinterro per la posa in opera di manufatto e tubazioni.

Secondo le indicazioni progettuali gli scavi dovrebbero essere stimabili cautelativamente in:

- nuove condotte: $(26,8+53,1+32,1)*0,4*0,6=26.88 \text{ m}^3$;
- area distributore: $16*0,3*0,4= 1,92 \text{ m}^3$;
- disoleatore area distributore + vasca da 1,5 mc + collegamenti e pozzetti = 4 m^3 ;
- area intorno al vascone e al nuovo impianto = $3-4 \text{ m}^3$.

Il totale presumibile è quindi di circa 37 m^3 .

I materiali scavati saranno poi gestiti ai sensi del DPR 120/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo" secondo le indicazioni dell'art. 12.

Rimane comunque nelle facoltà del committente la possibilità di gestire gli scavi come rifiuti e quindi secondo la parte IV del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Considerazioni del gruppo istruttorio: alla luce delle integrazioni fornite si ritiene che l'impatto sulla matrice in fase di cantiere sia poco significativo, mentre in fase di esercizio è da considerarsi nullo.

Preme ricordare che, per il riutilizzo delle Terre e rocce da scavo dovrà essere dimostrato il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa in vigore attenendosi alle disposizioni vigenti del DPR 120/2017 secondo modalità, tempistiche e circolari in vigore predisposte dalla Regione del Veneto (la modulistica è reperibile sul sito della Regione del Veneto e/o dell'Arpav).

5.1.6 Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

L'area di Progetto non ricade in nessun ambito di tutela ambientale, si precisa che in prossimità ad essa, nel raggio di 300 m si incontrano due siti della Rete Natura 2000:

- Zone di Protezione Speciale (ZPS) IT3250046 "Laguna di Venezia", che occupa un'area totale di 55.209 ha;
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) IT3250030 "Laguna medio - inferiore di Venezia", che occupa un'area di 20.365 ha ed è compreso all'interno del primo sito.



Figura 5 -- Siti Natura 2000

La localizzazione dell'ambito di intervento, all'interno di un'area prettamente industriale, priva di elementi di interesse naturalistico e già interessata da attività antropiche che originano forti pressioni sulle componenti ambientali, porta ad escludere impatti significativi sulle componenti ecosistemi, flora e fauna, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

Considerazioni del gruppo istruttorio: si ritiene che l'impatto del nuovo impianto sulla matrice "vegetazione, flora e fauna" possa essere valutato come poco significativo.

5.1.7 Produzione di rifiuti

Le attività in oggetto di valutazione produrranno presumibilmente i seguenti rifiuti identificati con i relativi codici EER:

- in fase di cantiere terre e rocce da scavo di risulta dalle attività di scavo e rinterro – codice EER 17.05.04 o 17.05.03*;
- in fase di cantiere imballaggi derivanti dalle attività edilizie – codici CDER 1702xx, 1703xx, 1704xx, 1706xx;
- in fase di cantiere inerti da demolizione e costruzione – codici CER 1701xx, 1703xx; 1709xx;
- in fase di esercizio fanghi depositati/trattenuti nei dispositivi disoleatori e di prima pioggia – codici CER 1610xx.

Per le terre e rocce da scavo si dovranno rispettare le disposizioni del Titolo III del DPR 120/2017 e precisamente dell'art. 23.

Considerazioni del gruppo istruttorio: alla luce delle integrazioni fornite il gruppo istruttorio ritiene che l'impatto del progetto sulla matrice rifiuti possa essere valutato come non significativo.

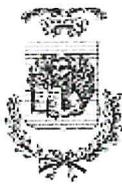
5.1.8 Inquinamento luminoso

La norma per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli Osservatori astronomici è la Legge Regionale del Veneto del 7 agosto 2009 n.17 (pubblicata sul B.U.R. n. 65/2009).

I punti fondamentali della LR presi in considerazione nel caso in oggetto sono i seguenti:

1. Utilizzo di apparecchi con emissione nulla verso l'alto (art. 9, comma 2, lettera a).
2. In caso di utilizzo di apparecchi a LED, efficienza della sorgente superiore a 90 lm/W (art. 9, comma 2, lettera b).
3. Le luminanze e gli illuminamenti medi mantenuti non dovranno essere superiori, entro le tolleranze (dell'ordine del 15%), a quelli minimi previsti dalle norme di sicurezza specifiche UNI per le categorie/riferimenti illuminotecnici selezionati (art. 9, comma 2, lettera c).
4. Presenza di controllo di flusso e riduzione del flusso superiore al 30% entro le ore 24.00 (art. 9, comma 2, lettera d), o spegnimenti e riduzioni di flusso ulteriormente migliorativi.

Per gli aspetti tecnici è di riferimento la nuova norma UNI 10819:2021.



Nella documentazione presentata si riscontra la mancanza di una planimetria del sito che evidenzi in modo chiaro le aree che si intende illuminare e la collocazione dei punti luce, l'immagine inserita nel documento esaminato non ne consente infatti una individuazione certa.

In base alla documentazione fornita si possono svolgere le seguenti considerazioni, con riferimento ai punti normativi evidenziati all'inizio del presente paragrafo:

1. Gli apparecchi proposti rispettano il requisito richiesto.
2. L'efficienza delle sorgenti a LED risulta superiore a quella minima prevista.
La temperatura di colore delle sorgenti prevista è pari a 4000 K. A causa dei negativi effetti ambientali dovuti alla componente di luce blu, presente in particolare nelle sorgenti a LED con elevata temperatura di colore, si richiede di utilizzare sorgenti con temperatura di colore non superiore a 3000 K, come da linee guida ARPAV (reperibili all'indirizzo <http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-per-i-progettisti>).
3. Per l'ambito in studio si ritiene sia da utilizzare categoria illuminotecnica di progetto in illuminamento, pari a C4/P2 o di prestazione illuminotecnica inferiore (rif. norme UNI 11248: 2016 e UNI EN 13201-2: 2016).
I calcoli illuminotecnici di illuminamento medio, eseguiti con fattore di manutenzione non inferiore a 0.80 ed esplicitati in progetto, devono inoltre essere forniti per tutte le aree oggetto di illuminazione (sia banchina che eventuale bacino).
Al riguardo si fa presente che secondo quanto previsto dalla Legge Regionale, il valore di illuminamento medio mantenuto in una data area di studio non deve superare quello previsto dalla categoria/riferimento illuminotecnico adottato, entro la tolleranza dell'ordine del 15%.
4. Non vengono esplicitati i regimi di gestione del flusso luminoso in orario notturno, da definirsi in funzione delle reali condizioni di utilizzo degli spazi.

Considerazioni del gruppo istruttorio: alla luce delle integrazioni fornite si ritiene che le stesse non siano state esaustive, pertanto si ritiene necessaria la redazione di progetto illuminotecnico ai sensi della LR 17/2009 (condizione ambientale n. 1).

5.1.9 Paesaggio

L'area di intervento risulta localizzata all'interno della zona industriale di Porto Marghera, non presentando quindi particolari valenze paesaggistiche.

Inoltre, per l'area nella quale si sviluppa il futuro Terminal passeggeri non sono noti rinvenimenti archeologici; essa risulta ampiamente manomessa dalle lavorazioni per la sistemazione di Porto Marghera a partire dal secondo quarto del Novecento.

Le valutazioni sulle caratteristiche del contesto hanno rilevato come la vulnerabilità del paesaggio possa essere considerata molto bassa e che l'intervento proposto non metta a rischio la qualità generale del contesto paesaggistico. Allo stesso modo non si evidenziano rischi o criticità introdotte dal progetto che possano aumentare il degrado del paesaggio; infatti, il progetto tende a risolvere uno stato di parziale degrado dovuto all'abbandono di alcune aree che troverebbero, nella realizzazione dell'intervento, una destinazione maggiormente compatibile con le previsioni di sviluppo del contesto aeroportuale.

Essendo interventi di modesta entità è da escludere la possibilità che possano verificarsi effetti tali da costituire pregiudizio per i valori e i caratteri del paesaggio, ed escludono l'insorgere di fenomeni che possono aggravare possibili condizioni di rischio o criticità già in atto. Gli interventi non prevedono comunque un'alterazione dei caratteri o della qualità paesaggistiche dell'ambito.

Considerazioni del gruppo istruttorio: si ritiene che l'impatto del nuovo impianto sulla matrice "paesaggio" possa essere valutato come **nullo**.

5.1.10 Salute pubblica

L'ambito oggetto di analisi e le attività di progetto intervengono sostanzialmente unicamente sul ciclo di gestione delle acque andando a migliorare la loro gestione.

Dai dati contenuti nell'inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 15 comma 4 del D.Lgs. 17.08.199 n. 334 e s.m.i. (redatto dal M.A.T.T.M. in collaborazione con ISPRA – Servizio Rischio Industriale ed aggiornato ad aprile 2012), risulta che in provincia di Venezia sono presenti 5 "stabilimenti" a rischio di incidente rilevante.

L'area oggetto di analisi è prossima allo stabilimento di Versalis S.p.A.

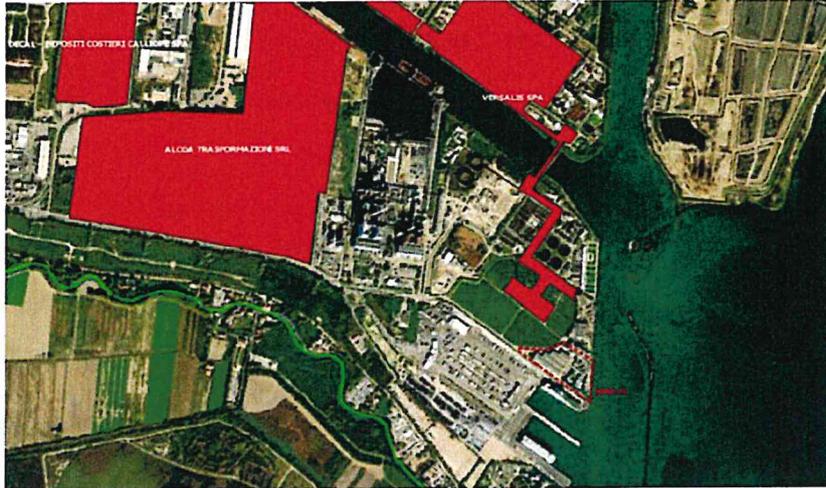


Figure 6 - Distanza dell'ambito in oggetto dallo stabilimento a rischio incidente rilevante più prossimo

L'intervento va a favore della tutela della risorsa acqua e quindi della salute umana e le alterazioni del clima acustico sono da valutarsi come trascurabili.

Considerazioni del gruppo istruttorio: si ritiene che l'impatto del nuovo impianto sulla matrice "salute pubblica" possa essere valutato come **poco significativo**, in rapporto al rispetto delle normative in materia di sicurezza sul lavoro, alla prevenzione antincendio e alla corretta gestione dei rischi.



6) CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- Gli interventi previsti consistono nell'adeguamento dello scarico reflui al Regolamento di fognatura ed al piano delle acque (art. 39) del cantiere navale sito in Venezia, Malcontenta, via dei Cantieri 10.
- Le indagini effettuate e sintetizzate nel presente documento permettono di affermare che gli impatti generati dall'intervento, sia in fase di cantiere sia in quella di esercizio, sulle componenti ambientali risultano ulteriormente mitigabili con le condizioni evidenziate nel presente giudizio di compatibilità.
- Non si riscontrano possibili interferenze dell'intervento proposto con i più vicini siti SIC & ZPS – "Laguna di Venezia" e "Laguna medio - inferiore di Venezia".

Tutto ciò visto e considerato

il Comitato Tecnico VIA, all'unanimità dei presenti, in merito al progetto presentato dalla Ditta In.Na.Ve. S.p.A. relativo all'adeguamento dello scarico reflui al Regolamento di fognatura ed al piano delle acque (art. 39) del cantiere navale sito in Venezia, Malcontenta, via dei Cantieri 10 proposto dalla ditta "IN.NA.VE. S.p.A.", esprime **parere di non assoggettabilità a procedura di VIA**, in quanto la realizzazione dell'intervento produrrà impatti negativi aggiuntivi trascurabili o poco significativi sulle componenti ambientali coinvolte, con le seguenti raccomandazioni:

- sia redatto un prospetto all'interno del cantiere con lo scadenziario di controllo e manutenzione dei piazzali e del parcheggio P1 poiché tali spazi esterni, dovranno risultare costantemente privi di qualsiasi tipo di rifiuto e sporcizia, nonché privi di crepe e lesioni in grado di compromettere la perfetta impermeabilità.

Si prescrivono le seguenti condizioni ambientali:

Condizione n° 1

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Ante-operam
Oggetto della condizione	Si prescrive di presentare un progetto illuminotecnico conforme alla Legge Regionale n. 17/09. Detto progetto dovrà essere elaborato con riferimento alla normativa tecnica vigente (in particolare norme UNI 10819:2021, UNI 11248:2016, UNI EN 13201-2:2016) e ai criteri e alle linee guida ARPAV.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 60 giorni dall'emanazione del presente provvedimento. Il medesimo progetto dovrà essere messo in atto entro la fine dei lavori.
Soggetto verificatore	ARPAV

Condizione n° 2

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Ante-operam
Oggetto della condizione	Al fine di meglio proteggere l'area denominata V11 "area carico/scarico materiali" da contaminazioni derivanti dalle operazioni di lavaggio carene e manutenzione scafi svolte nell'area II "area lavaggio carene e manutenzione scafi", venga proposta una soluzione progettuale aggiuntiva rispetto alle sole pendenze dell'area II (ad esempio canalina, cordolo con varco accesso mezzi, o altre soluzioni ritenute idonee).
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 60 giorni dall'emanazione del presente provvedimento venga inviata la soluzione progettuale proposta che, se accettata, si ricorda dovrà essere inserita nella documentazione di Autorizzazione Unica Ambientale.
Soggetto verificatore	CMVE

II SEGRETARIO

Dott.ssa Alessandra Rossi

II FUNZIONARIO TECNICO

Dott.ssa Anna Maria Pastore

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

